

qualli fonno presi da' todeschi et dil signor Pandolfo, in villa soto Citadella, qualli ebene taja ducati 200 per uno. Or questi donono 25 ducati a uno todescho li custodiva, ebbeno modo di fuzer la note soto Citadella, in caxa di Alexandro Bagalom, et insieme haveano praticata di aver una porta di Citadela.

269 *A dì 30.* La matina in colegio fo sier Hironimo Sovergnan, da Udene, zenthilomo nostro, et referi quello havia fato a presso sguizari; fo aldito con li capi di X: El qual è venuto incognito, par sij stato a Milan et Mantoa.

Di Treviso. Chome erano molli villani adunati insieme, e desidereriano aver un capo, fariano etc. E questo medemo se intese per la venuta ozi, di Treviso, di sier Zuan Marin, di sier Hironimo, el qual, di hordine di la Signoria, havia consignà il castello di Asolo a sier Antonio Venier, per nome di la regina di Cypri, venuto come ho scripto di sopra.

Noto. Fo mandato in campo a Padoa eri et ozi danari, et comenzano a mandar et dar la paga a le zente.

Fo terminato in colegio elezer *de presenti*, per scurtinio, uno provedador nel territorio e comunità di trivixana, sopra quelli contadini. Et fato il scurtinio, come dirò di soto, rimase sier Cabriel Emo, fo ai X savij, *quondam* sier Zuan, cavalier, qual à possession a presso Treviso, el qual la matina sequente vene in colegio, accettò e la sera parti.

Electo provedador nel territorio e contado trivixano per colegio.

† Sier Cabriel Emo, fo ai X savij, *quondam* sier Zuan, el cavalier.

Sier Zuan Bragadim, fo ai X officij, *quondam* sier Andrea.

Sier Alvisè Bondimier, fo provedador a Russi, *quondam* sier Francesco.

Sier Marco Bragadim, fo sopracomito, *quondam* sier Zuan Alvisè.

Da poi disnar fo consejo di X con zonta. E vene letere:

Di Udene, dil provedador Gradenico, di 29. Come i nimici erano levati, dove erano alozati, e retrati mia 7 lontam di Udene, in uno loco chiamato Bolzan; et che lui aspetava certi stratioti et li homeni d'arme et ussiria in campagna et faria facende etc.

Di Padoa. Come i nimici erano reduti a Citadela e Bassan alozati, si dice da X milia persone,

non sa qual volta vogliono tenir, poriano andar versso Treviso, è bon consultar. E hanno consultado col capitano, qual vol si mandi zente e a Padoa e a Treviso, per poter il campo ussir in campagna e far facende, sì come anderano li inimici. Et scriveno altre occorentie, et di cittadini hano fato comandamento vengino di qui a Venetia per bon rispetto.

Item, uno dotor vicentino, chiamato domino, fo zudexe di le vituarie di sier Francesco Foscarei, el cavalier, podestà de li, el qual era zudexe con il Dresano; unde l'hano retenuto e lo manda a le prexon in questa terra etc. *Item*, hanno comenzato a dar danari etc.

Di Zuan Paulo Manfron vene uno suo homo d'arme, da la Concordia, qual portò lettere a la Signoria, et Jo li parlai. Dice esser venuto uno breve al signor Lodovico di la Mirandola, dil papa, che rimete esso Manfron a lui, et perhò spera di vegnir etc. *Item*, el signor dito dia vegnir con le zente a Ferara per vegnir in ajuto dil re di romani, ma è soprastato. E altre particolarità, *ut in litteris*.

Fo divulgato in questa sera esser aviso in la Signoria, per uno vien di Milan, come à visto far le exequie dil cardinal di Roan. *Etiam*, che l're di Franza è morto.

A dì 31. La matina vene in colegio Alexandro Bigolin, citadin padoano, fidelissimo nostro, qual è stato sempre marchesco, et à tenuto armati in caxa, a l'incontro di Citadela, et à sequito di villani. Dimandò certi cavali zieri e fanti, e vol far facende etc. Li fo fato bona ciera et charezato molto, et expedite *ad vota*.

Da Chioza, di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, di ozi. Come è zonto li con 5 galie, et sta aspetar mandato. *Item*, scrive di sier Francesco Pasqualigo, provedador di stratioti in Ystria, qual esso provedador voleva el passasse di qua in Friul, perchè l'importava molto; e lui non volve ubedirlo et è andato versso Raspo per scorzizar etc., e lo carga assai. Noto. La galia di sier Zuan Duodo, conduse qui sier Antonio Grimani, ozi si parti di sora porto. *Etiam* lei, di comandamento di la Signoria, andò a Chioza, e la fusta è in hordine di l'arsenal per mandarla a sier Sabastian Moro, capitano, qual è con barche in quelle aque.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere, notate di sopra, e di più queste qui soto scripte, *videlicet*:

Di Napoli di Romania, di sier Domenego Malipiero, provedador nostro. Avisa, chome à compito li magazeni da tenir formenti, opera bellis-